

COMITATO UNITARIO DI INDIRIZZO E CONTROLLO POLITICO – AMMINISTRATIVO – GESTIONALE

VERBALE N. 14

SEDUTA DEL 29 maggio 2020 ALLE ORE 18,00

Convocazione in data 20/05/2020 prot. n. 1211 con il seguente ordine del giorno:

1. *Letture ed approvazione del verbale della seduta precedente;*

Espressione di parere in merito a:

2. *Proposta di inserimento in bilancio al 31/12/2019 della quota per iniziative ambientali territoriali.*
3. *Indirizzi per la predisposizione del bando di gara per l'appalto del servizio di raccolta e smaltimento RSU.*
4. *Indirizzi in merito alla partecipazione al bando regionale per lo sviluppo aggregato degli sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) ed alla futura assunzione della gestione di altri servizi dei comuni soci.*
5. *Indirizzi in merito alla redazione dei Piani Finanziari 2020 (modello ARERA) per la determinazione della TARI.*
6. *Determinazioni relative agli eventuali sgravi TARI da applicare alle categorie di utenze chiuse per il Covid 19.*
7. *Varie ed eventuali*

Presenti come da foglio presenze allegato, i rappresentanti dei seguenti comuni conferitori:

- Almenno San Salvatore – Vicesindaco Assessore Sicurezza – Ecologia – Ambiente Sig. Cristian Scarpellini;
- Brembate di Sopra – Vicesindaco Geom. Claudio Stucchi;
- Capriate San Gervasio – Vicesindaco Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici Sig. Cristiano Esposito;
- Madone – Assessore Sig. Valentino Scolletta;
- Filago – Sindaco Sig. Daniele Medici;

Sono presenti anche:

- l'Amministratore Unico Arch. Fabio Pozzi;
- Geom. Cristian Mario Rota verbalizzante;
- Il Direttore Arch. Marcellino Arnoldi;

In base alle presenze, essendo legale l'adunanza, il Presidente Stucchi Claudio dichiara valida la seduta e si passa all'esame dei punti all'ordine del giorno:

PUNTO 1 – *Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente*

Il Presidente Stucchi introduce il primo punto all'ordine del giorno invitando il segretario Cristian Rota alla lettura della bozza del verbale n. 13 del 7/11/2019. Quindi, rilevato che non vi sono interventi in proposito all'argomento trattato, sottopone all'approvazione del testo inviato che avviene all'unanimità dei presenti senza alcuna osservazione.

Da quindi avvio alla seduta con la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno dando la parola all'Amministratore Unico Fabio Pozzi.

PUNTO 2 – *Proposta di inserimento in bilancio al 31/12/2019 della quota per iniziative ambientali territoriali.*

L'Amministratore Pozzi introduce questo punto precisando come a partire del bilancio 2018 è stata introdotta, a favore dei comuni soci conferitori dei servizi di igiene urbana, un fondo finanziato completamente da Ecoisola teso a favorire iniziative ambientali.

Ogni comune può richiedere tale contributo con una semplice richiesta alla società illustrando i caratteri principali dell'iniziativa; la proposta prevede complessivamente di stanziare anche nell'esercizio 2019 l'importo di euro 10.000 e di suddividerlo ai comuni per il 50% in quote uguali e per il restante in proporzione al numero degli abitanti, così come già definito per l'anno precedente.

Dopo un breve confronto tra i presenti, all'unanimità viene accolta la proposta ivi illustrata.

PUNTO 3 – *Indirizzi per la predisposizione del bando di gara per l'appalto del servizio di raccolta e smaltimento RSU*

L'Amministratore Pozzi introduce questo punto ricordando che l'attività principale della società è la gestione del servizio di raccolta e smaltimento di RSU per i sette comuni soci per un bacino complessivo di circa 36 mila abitanti. Per i comuni gestisce anche i Centri di Raccolta e, in alcuni di essi si occupa della gestione degli sportelli TARI e della redazione dei Piani Finanziari e delle rispettive tariffe.

In riferimento alla prossima scadenza del vigente appalto dei servizi di igiene urbana attualmente svolto dall'Associazione Temporanea di Imprese G.Eco, Aprica e Ecosviluppo, Pozzi porta all'attenzione dei presenti che preventivamente, è materia del Comitato dettare i necessari indirizzi politico-amministrativi alla redazione dei nuovi documenti di gara. Con il supporto del direttore Arnoldi, illustra le principali tipologie di servizi che si ritiene sarà necessario inserire nella bozza del nuovo capitolato speciale d'appalto che farà parte, una volta predisposto, del nuovo bando. Premesso quanto sopra, chiede in particolare quanto si ritiene necessario ed opportuno stabilire la durata del nuovo appalto, di modo da stabilirne poi l'importo. Dopo ampio confronto tra i presenti, viene stabilito all'unanimità di indire la gara per una durata di almeno 9 anni; se fosse legittimo si

chiede di approfondire la materia onde stabilire una durata anche maggiore; infatti più saranno gli anni di durata del nuovo appalto e maggiore sarà la valorizzazione e la patrimonializzazione della società.

Pozzi continua la sua esposizione illustrando ai presenti altre tematiche da definire tra le quali la possibilità di inserire nel capitolato tecnico il servizio della raccolta puntuale del secco con le stesse modalità e caratteristiche di quanto già effettuato nel Comune di Madone nonché l'allestimento di aree specifiche per la realizzazione in ogni comune socio, di un centro del "riuso" avente la finalità di favorire il riutilizzo dei beni usati di modo da diminuire i quantitativi di materiali da smaltire presso i centri di raccolta.

Indi si apre un breve confronto tra i presenti al termine del quale viene deciso all'unanimità di approvare l'inserimento nei documenti di gara del servizio della raccolta puntuale, programmando la sua effettiva applicazione nei vari enti locali a partire indicativamente al 2022. Relativamente invece ai centri di riuso, pur apprezzando la lodevole proposta del suo inserimento, si ritiene opportuno di escludere la loro disciplina all'interno della procedura di gara, lasciando libero ogni comune di decidere in proposito con modalità e tempi da definirsi.

Il Comitato da quindi mandato agli organi societari di procedere con la predisposizione del bando di gara secondo le indicazioni come sopra fornite.

PUNTO 4 – Indirizzi in merito alla partecipazione al bando regionale per lo sviluppo aggregato degli sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) ed alla futura assunzione della gestione di altri servizi dei comuni soci.

L'Amministratore Pozzi introduce il quarto punto all'ordine del giorno illustrando ai presenti, in coordinamento con il direttore Arnoldi, la possibilità di accedere ad un finanziamento regionale per la creazione di uno sportello unico delle attività produttive sovracomunale (SUAP) . Tale proposta è in linea con quanto già stabilito nei precedenti Comitati di Controllo, ove è emersa la necessità di valutare come società la possibilità di fare da centro aggregatore per svolgere direttamente o per dare adeguato supporto allo svolgimento di alcuni nuovi servizi/funzioni in capo ai comuni soci. Quanto sopra al fine di poter sfruttare appieno le risorse esistenti e le sinergie di un ufficio pubblico sovracomunale, in azione combinata ai principi di semplificazione amministrativa e sburocratizzazione per le imprese del territorio. Nello specifico, per il progetto di uno sportello unico sovracomunale si sarebbe pensato, dal punto di vista giuridico, ad una convenzione tra comuni, i cui contenuti sarebbero stipulati e approvati tramite apposita convenzione nei rispettivi consigli comunali.

Negli ultimi anni il modello organizzativo/gestionale in forma associata è piuttosto ricorrente in caso di Comuni di medie o piccole dimensioni, per i quali la costituzione dello sportello in forma singola risulti troppo onerosa o scarsamente efficace, soprattutto in situazioni di complessità o particolarità geografico/territoriale. Il Comune, qualora ritenga di non essere in grado di avviare per proprio conto la struttura oppure riconosca che, in base alle proprie caratteristiche territoriali, la realizzazione della struttura sarebbe scarsamente efficace, provvede ad associarsi con un altro ente.

I vantaggi della gestione in forma associata sono in particolare rappresentati da una riduzione dei costi, una maggiore efficienza amministrativa e burocratica (data da una migliore gestione organizzativa del personale), da una partecipazione di tutti i Comuni coinvolti nei procedimenti decisionali relativi all'insediamento di attività produttive, da uno sviluppo dei servizi di assistenza alle imprese su area vasta, etc. Indubbiamente la scelta della forma di gestione associata dello sportello unico costituisce un'opportunità soprattutto per quelle amministrazioni di medie e piccole dimensioni per le quali la realizzazione in forma singola della struttura di sportello unico risulta troppo complessa e onerosa.

Pozzi riprende il concetto della forma associativa precisando che la disciplina della convenzione fra enti locali è contenuta all'art. 30 del T.U. sull'ordinamento delle autonomie locali; tale strumento altro non è che una particolare forma di "accordo" tra P.A. riconducibile agli accordi previsti dall'art.15 della L. 241/90 e presenta il vantaggio di un'estrema elasticità e flessibilità anche perché non dà luogo alla creazione di un nuovo ente associativo dotato di autonoma personalità giuridica. In termini fattuali l'obiettivo è l'integrazione delle attività amministrative attraverso una struttura unica che svolga in modo integrato, per conto dei Comuni, compiti di istruttoria e gestione amministrativa di pratiche di sportello unico nonché il coordinamento con l'amministrazione provinciale e regionale, l'aggiornamento ed elaborazione dei dati informatici e l'organizzazione delle modalità di funzionamento delle eventuali Conferenze di Servizi. Il comune capofila terrà i rapporti con la società Ecoisola la quale metterà a disposizione idonei locali, dotazioni impiantistiche, hardware e software nonché una struttura tecnica professionale condivisa con l'ente medesimo e i convenzionati.

Premesso quanto sopra, Pozzi illustra sinteticamente i contenuti principali che la Regione Lombardia ha promulgato nel bando il quale prevede:

- a) Un contributo regionale a fondo perduto, parte in conto capitale e parte in conto corrente
- b) Una compartecipazione del soggetto beneficiario in spese in conto capitale e/o in conto corrente.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in misura massima del 50% delle spese considerate ammissibili (IVA inclusa). Fino ad un massimo del 33,33% del contributo concesso potrà essere in conto corrente. I soggetti aggregatori potranno presentare proposte progettuali di valore complessivo da un minimo di € 20.000,00 a un massimo di € 70.000,00. Il contributo regionale per spese in conto capitale potrà variare da € 10.000,00 a € 35.000,00 per i Soggetti aggregatori.

Il contributo sarà concesso con procedura valutativa con graduatoria finale, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il procedimento di valutazione si comporrà di una fase di verifica di ammissibilità formale e una fase di valutazione tecnica.

Il procedimento di approvazione delle domande di contributo si concluderà entro il 30 luglio 2020, mentre le domande dovranno essere inoltrate non oltre le ore 10:00 del 30 giugno 2020 a Unioncamere Lombardia esclusivamente in modalità telematica. La dotazione finanziaria del

presente Bando ammonta complessivamente a € 750.000,00 di cui: - € 500.000,00 in capitale a valere sul Capitolo 14.01.203.10403 del Bilancio regionale 2020; - € 250.000,00 in corrente a valere sul Capitolo 14.01.104.10217 del Bilancio regionale 2020.

Tra i progetti finanziabili vi è il PROGETTO DI START UP che la società Ecoisola vuole proporre ai soci in indirizzo: nuova gestione associata del servizio SUAP o istituzione di una nuova aggregazione, per l'esercizio in forma associata del servizio, che dovrà servire un bacino di utenza non inferiore alle 1000 imprese (tenuto conto della fase di prima applicazione della DGR n. 1702/2019). Il contributo previsto nell'ambito del presente Bando è destinato alle seguenti spese ammissibili:

SPESE DI INVESTIMENTO (in conto capitale):

- spese per l'acquisto di software e/o licenze d'uso a tempo indeterminato (ad esclusione delle spese per l'acquisto del software di front end del SUAP);
- spese per l'acquisto e l'installazione di hardware, software o altra apparecchiatura tecnologica;
- spese per gli interventi di adeguamento o di upgrade degli apparati tecnologici esistenti, compreso lo sviluppo dell'interoperabilità;
- spese per l'acquisto di attrezzature quali stampanti, computer, monitor, plotter, kit conference call;
- spese per l'adeguamento dell'impianto elettrico connesso alle nuove forniture tecnologiche.

SPESE IN CONTO CORRENTE:

- spese per le licenze d'uso a tempo determinato;
- spese di consulenza tecnico-informatica di prima assistenza, chiaramente riferibili all'acquisto dell'hardware e del software;
- spese consulenziali per il progetto di fattibilità;
- spese per l'adeguamento della pagina web dello Sportello SUAP, in osservanza degli standard tecnologici obbligatori o in funzione dell'organizzazione del servizio in forma associata.

Alla fine dell'illustrazione, Pozzi lascia la parola ai presenti. I rappresentanti dei Comuni di Filago e Madone precisano che per quanto li riguarda al momento la funzione dello sportello unico delle attività produttive si svolge già in forma associata presso altro ente. Indi si apre un breve confronto tra i presenti i quali propongono che la società si faccia carico di presentare una proposta, entro tempi brevi e prima della scadenza del bando, ai comuni soci, di modo che gli stessi possano poi procedere, almeno nella prima fase, a chiedere il finanziamento predetto. In particolare i rappresentanti dei Comuni di Brembate Sopra e Capriate caldeggiano tale iniziativa, valutandola pienamente coerente e in linea con gli indirizzi politici-amministrativi che il Comitato di Controllo si è dato come linee generali programmatiche.

Dati i tempi piuttosto ristretti, si chiede alla società ogni massimo sforzo affinché possa presentare ai comuni soci una bozza di progetto coerente con le tempistiche promulgate dal predetto bando regionale.

PUNTO 5 – Indirizzi in merito alla redazione dei Piani Finanziari 2020 (modello ARERA) per la determinazione della TARI.

Pozzi illustra il 5 punto all'ordine del giorno facendo presente che l'argomento verte su di un tema molto delicato e che sta impegnando tutti gli uffici tributi comunali e il ns. ufficio di competenza.

L'approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) 2020, e di conseguenza la determina delle tariffe TARI, con le nuove modalità prevista da ARERA ha tempistiche molto ristrette. Con l'obiettivo di rendere i PEF omogenei e i costi confrontabili, ARERA aveva imposto una revisione della definizione delle voci di spesa per i servizi di Igiene Urbana, creando non poche preoccupazioni, complici anche i tempi strettissimi con cui si era deciso di procedere. Il PEF 2020 avrebbe già dovuto essere determinato ed approvato secondo le nuove norme, con scadenza 31 marzo.

Complice l'emergenza sanitaria, il DL "Cura Italia" stabilisce all'articolo 107 comma 5 che *"I Comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021."*

Pozzi evidenzia altresì che la delibera ARERA 59/2020/R/COM non ha determinato proroghe per gli altri e diversi obblighi riguardanti l'invio delle informazioni tramite questionari sulla qualità del servizio rifiuti (sia da parte dei gestori delle attività di gestione tariffe e rapporti con l'utenza, che di quelli coinvolti dalle sole attività di raccolta e trasporto o spazzamento e lavaggio strade) ed il calcolo e versamento dei contributi per il funzionamento di ARERA relativi al 2018-19, ma è stato comunicato alle Associazioni di riferimento che i portali per il caricamento dei questionari continueranno a funzionare almeno "fino al 3 aprile". ANCI ha però giustamente chiesto al governo, su questa ed altre impegnative imminenti scadenze (per molti uffici comunali impossibili da sostenere), di definire un quadro certo di superamento degli obblighi e delle scadenze relative all'applicazione dalle prescrizioni delle recenti Delibere ARERA 443/2019 e 444/2010 per l'anno 2020.

Infatti a seguito di numerose richieste di proroga dei termini di applicazione della delibera 443/2019 durante la Conferenza Stato-Città e Regioni del 30 gennaio 2020 il Governo si era infatti impegnato a trovare una soluzione che rendesse non vincolante per i Comuni l'applicazione del nuovo MTR introdotto dalla delibera 443/2019. L'emendamento presentato al disegno di legge di conversione del decreto Milleproroghe che avrebbe consentito di concretizzare il suddetto impegno era stato però respinto.

Successivamente l'intervento normativo contenuto nel Decreto Rilancio ha recentemente messo ordine nelle molteplici scadenze determinatesi a seguito dei differimenti e delle sospensioni

previste, da ultimo, dal decreto Cura Italia. Vengono così uniformati al 31 luglio - termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 - i termini entro cui gli enti locali possono approvare gli atti deliberativi in materia di tributi locali (IMU e TARI) ovvero le tariffe/aliquote e regolamenti.

Pozzi ritorna ad illustrare sinteticamente la delibera 59/2020/R/COM, la quale dispone alcune proroghe di termini in connessione con l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e con specifico riferimento alla trasparenza nella gestione del servizio rifiuti (di cui alla delibera ARERA n.444/2019). Per quanto riguarda le prescrizioni relative al nuovo metodo di calcolo dei costi del servizio rifiuti (MTR di cui alla delibera 443/2019), l'Autorità si limita invece a "segnalare alle competenti autorità l'opportunità di riconsiderare i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione (relativi all'anno 2020) delle tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, proponendo il differimento al 30 giugno 2020 del termine del 30 aprile 2020 attualmente previsto dal citato articolo 1, comma 683-bis, della legge 147/13". Non sono altresì previste proroghe, diversamente da quanto pareva emergere dal comunicato dell'11 marzo, per gli altri e diversi obblighi riguardanti l'invio delle informazioni tramite questionari sulla qualità del servizio rifiuti (sia da parte dei gestori delle attività di gestione tariffe e rapporti con l'utenza, che di quelli coinvolti dalle sole attività di raccolta e trasporto o spazzamento e lavaggio strade) ed il calcolo e versamento dei contributi per il funzionamento di ARERA relativi al 2018-19.

Le proroghe espressamente recate dalla delibera 59/2020, con riferimento alla regolazione del servizio rifiuti, sono le seguenti:

A- differimento al 1° luglio 2020 (dal 1° aprile) degli obblighi in materia di trasparenza dettati dall'Allegato A alla delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 (TITR), relativi agli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. Tali obblighi ("sperimentali", fino al 31 dicembre 2020) gravano esclusivamente su:

- i gestori che svolgono i servizi di raccolta e Trasporto, di spazzamento e lavaggio strade e le attività di gestione delle tariffe e rapporti con gli utenti, che servono una popolazione di oltre 5.000 abitanti;
- i Comuni con più di 5.000 abitanti, qualora svolgano il servizio di gestione dei rifiuti in economia.

B- differimento al 31 luglio 2020 (dal 30 aprile) il termine entro il quale i gestori del servizio rifiuti devono inviare le informazioni rilevanti di loro pertinenza ai Comuni o ad altri soggetti gestori delle attività di tariffazione e rapporti con gli utenti (cfr. all'articolo 11, punto 11.1 dell'Allegato A alla delibera n. 444 del 2019 - TITR). Tali informazioni riguardano:

- i contenuti informativi minimi da inserire in sezioni apposite dei siti internet di ciascun gestore (art. 3, punto 3.1 del "TITR");
- le informazioni generali da inserire nei documenti di riscossione (art.5, punto 5.1, del "TITR");
- le informazioni sugli importi addebitati all'utenza e sul calcolo della tariffa (art. 6, punto 6.1, del "TITR");

- le informazioni sulle modalità di pagamento nei documenti di riscossione (art. 7, punto 7.1, del "TITR");

- le informazioni sul servizio e i risultati ambientali nei documenti di riscossione (art. 8, punti 8.1 e 8.2, del "TITR").

La trasmissione è necessaria in quanto il gestore della tariffazione e rapporti con l'utenza deve fornire tramite il proprio sito, anche i contenuti informativi minimi dei soggetti che erogano i servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e spazzamento.

Considerata la novità della materia e la sua complessità Ecoisola ha ritenuto necessario svolgere un ruolo di supporto per tutti i comuni soci, nonché per i rispettivi funzionari, strutturando conseguentemente il proprio servizio e affidando un apposito incarico ad uno specialista in materia a cui tutti gli interessati possono fare riferimento.

Esaurito il presente punto all'ordine del giorno, si passa al successivo.

PUNTO 6 – Determinazioni relative agli eventuali sgravi TARI da applicare alle categorie di utenze chiuse per il Covid 19.

Pozzi illustra il 6 punto all'ordine del giorno facendo presente che in merito alla Tari 2020, regole e requisiti per poter usufruire dello sconto sulla tassa dei rifiuti si trovano nella delibera del 5 maggio n. 158 di ARERA.

La disciplina prevista dalla delibera ha un'applicazione diversa per le famiglie e per chi invece è titolare di "utenze non domestiche", quindi imprese e attività commerciali. Per le famiglie si vuole anticipare il bonus Tari introdotto dalla legge di conversione del Decreto Fiscale 2020 e non ancora attivo, ma la scelta spetta ai Comuni. In questo caso, il requisito da prendere in considerazione è l'ISEE. Il discorso è diverso per le imprese: l'elemento discriminante è come è avvenuta la chiusura delle attività. Se è stata forzata, allora lo sconto sulla Tari deve obbligatoriamente essere applicato dal Comune. Se, invece, l'azienda ha chiuso spontaneamente, lo sconto è facoltativo, e dipende anche dalla capacità di documentare l'effettiva riduzione di produzione di rifiuti.

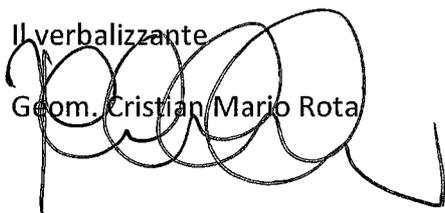
In entrambi i casi i Comuni devono valutare i giorni di chiusura dell'attività; infatti le regole e i requisiti per le due categorie sono diverse, ma in entrambi i casi l'Authority lascia parecchia autonomia decisionale agli enti locali.

PUNTO 7 – Varie ed eventuali

Il Presidente del Comitato di Controllo Stucchi, constatato che non ci sono argomenti da trattare al presente punto all'ordine del giorno, comunica la chiusura della seduta alle ore 21,20.

Il verbalizzante

Geom. Cristian Mario Rota



Il Presidente del Comitato di controllo

geom. Claudio Stucchi

